



Incontri

Le nuove professioni del settore automotive



CARROZZERIA SOTTO STRESS

Enaip Lombardia ha organizzato a Milano un momento di confronto tra alcuni attori chiave del settore automotive finalizzato ad analizzare criticità e cambiamenti in corso, far emergere le competenze professionali richieste nel prossimo decennio, rafforzare le collaborazioni tra realtà formative e mondo produttivo ed evidenziare le opportunità occupazionali per i giovani. Una sintesi degli argomenti trattati.

di Emanuela Stifano

All'Auditorium di Enaip Lombardia a Milano, lo scorso 17 aprile, il settore dell'autoriparazione - e in particolare quello della carrozzeria - si è confrontato sulle trasformazioni in atto nel settore nel corso dell'evento «Le nuove professioni del settore automotive - competenze e opportunità»,

organizzato dallo stesso Ente Nazionale Acli Istruzione Professionale. E' emerso un quadro articolato, caratterizzato da aumento della complessità tecnica, carenza strutturale di manodopera e cambiamento dei modelli organizzativi. La carrozzeria, infatti, non è più solo un'attività artigianale legata alla riparazione estetica, ma un nodo tecnico, organizzativo e relazionale centrale nella filie-

ra. La sfida oggi è duplice: da un lato attrarre nuove competenze, dall'altro ripensare processi e modelli di lavoro per renderli coerenti con la complessità del veicolo moderno.

Ad aprire i lavori è stato **Giovanni Colombo**, direttore generale di **Fondazione Enaip Lombardia**, che ha inquadrato il comparto automotive e dell'autoriparazione nel suo complesso facendo parlare i numeri:

50

> 1 maggio 2026 alle ore 0:00



IL 60% DELLE AZIENDE LOMBARDE HA DIFFICOLTÀ NEL REPERIRE PERSONALE QUALIFICATO. NELLA REGIONE OPERANO 115 ENTI DI FORMAZIONE CON CIRCA 56 MILA ISCRITTI, MA IL FABBISOGNO REALE È STIMATO TRA 70 E 75 MILA PROFESSIONISTI. NEL SOLO COMPARTO AUTOMOTIVE I RAGAZZI IN FORMAZIONE SONO 5.650.

Fonte: Enaip.



18 miliardi di euro il valore economico nella regione, oltre 50 mila addetti - pari al 28% del totale nazionale - e una struttura composta per l'80% da piccole e medie imprese, spesso con meno di dieci dipendenti. «Il motore è acceso - ha osservato Colombo - ma lavora sotto stress crescente: i costi di riparazione sono aumentati del 5%, quelli dei ricambi del 4%, mentre la pressione assicurativa e la complessità tecnica dei veicoli stanno comprimendo margini e tempi operativi delle carrozzerie».

Il nodo più critico resta quello delle risorse umane. Il 60% delle aziende dichiara difficoltà nel reperire per-

sonale qualificato. In Lombardia operano 115 enti di formazione con circa 56 mila iscritti, ma il fabbisogno reale è stimato tra 70 e 75 mila professionisti. Nel solo comparto automotive i ragazzi in formazione sono 5.650; di questi circa 980 fanno capo a Enaip tra meccanica e carrozzeria, distribuiti in 53 classi sul territorio.

In questo scenario si inserisce un fenomeno sempre più strutturale: l'inserimento precoce degli studenti nel mondo del lavoro, con il 75% dei ragazzi che viene contattato dalle aziende già al secondo anno di formazione. Un segnale che dice due cose. La prima: il mercato non at-

■ La richiesta di manodopera è elevata. Il 75% dei giovani viene contattato dalle aziende già al secondo anno di formazione.

tende più la fine del percorso scolastico, ma è disposto a investire direttamente nella costruzione delle competenze. La seconda: la carenza della manodopera è un problema da risolvere con urgenza.

COMPLESSITA' TECNOLOGICA

La trasformazione tecnologica è il vero spartiacque del settore. Stefano Canali, amministratore unico di Motor D.A.T.A. (Distributore Attrezzature Tecniche Automobilistiche), ha evidenziato come il veicolo sia oggi un sistema avanzatissimo, dove elettronica, software, sensori e materiali compositi convivono in un'unica architettura complessa. «L'auto è diventata un sistema integrato, non più un insieme di componenti separati», è il concetto emerso dal suo intervento. E per il lavoro in carrozzeria questo significa intervenire su sistemi elettronici e dispositivi di sicurezza sempre più sofisticati. Verniciature evolute, nuovi materiali e procedure di calibrazione dei sistemi Adas diventano, inoltre, parte del lavoro quotidiano.

> 1 maggio 2026 alle ore 0:00



Incontri

Le nuove professioni del settore automotive

A rendere ancora più concreto questo scenario è stato **Simone Porta**, formatore tecnico automotive indipendente certificato **Volkswagen Group**, che ha portato alcuni dati: un'auto a 130 km/h percorre 36 metri al secondo; la superficie di contatto di uno pneumatico è di circa 15 cm²; un airbag si attiva in 20 millisecondi. A bordo ci sono tra le 40 e le 100 centraline che dialogano in tempo reale. «Sono numeri - ha precisato - che restituiscono il livello di responsabilità dell'intervento in carrozzeria. Ogni lavorazione ha un potenziale impatto diretto sui sistemi di sicurezza del veicolo. Occorrono competenze e responsabilità».

Un altro elemento emerso dal dibattito è la polarizzazione tra imprese strutturate e realtà che faticano ad adeguarsi al nuovo livello tecnologico. «L'immagine dell'officina sporca - ha ribadito **Giovanni Colombo** (Enaip Lombardia) - appartiene al passato. La carrozzeria oggi è un ambiente organizzato, che prevede processi standardizzati, controllo qualità e integrazione con sistemi digitali».

Un modello che trova riscontro nell'esperienza di **Cristian Bolcato**, amministratore della **Carrozzeria Bolcato** (Varese) nonché moderatore dell'evento, che ha portato la propria testimonianza: nella sua azienda il 70% della forza lavoro è composto da giovani con un'età media di 26 anni, affiancati da un 30% di tecnici senior. «La nostra sfida - ha spiegato Bol-



cato - è stata proprio quella di riunire generazioni diverse dentro lo stesso processo produttivo, mantenendo il sapere tecnico dei senior e allo stesso tempo la velocità e la mentalità digitale dei giovani. La struttura operativa integra tutte le figure della carrozzeria - preparatori, lattonieri, verniciatori e levabolliti - con competenze sempre più ibride come meccatronica, gestione flotte e attività logistiche legate al noleggio».

DAL PRODOTTO AL SERVIZIO

Il cambiamento riguarda anche la relazione con il cliente finale. **Valerio Di Legge**, service & operations director dell'operatore della mobilità **Ayvens Italia** ha introdotto un elemento chiave: oggi un'auto su quattro è legata al mondo del noleggio.

«I nostri centri non sono più car service - ha detto - ma client service. Il driver arriva, consegna le chiavi e pretende la restituzione del veicolo nel minor tempo possibile». Il che significa, per la carrozzeria, passare da una logica puramente tecnica a una di servizio: «Occorre gestire i tempi, comunicare costantemente, garantire la mobilità senza interruzioni», ha sintetizzato.

E la trasformazione si riflette anche nei modelli di business. **Simone Mucciante**, amministratore delegato **A21 Holding** (società Autosicura, Carsafe, Car Solution Rent, Rapidglass, EVSafe), ha raccontato l'evoluzione della propria realtà: da carrozzeria tradizionale a gruppo strutturato da circa 150 milioni di euro di fatturato, attraverso l'integrazione di

IN LOMBARDIA IL COMPARTO AUTOMOTIVE E DELL'AUTORIPARAZIONE NEL SUO COMPLESSO CONTA **OLTRE 50 MILA ADDETTI** - PARI AL 28% DEL TOTALE NAZIONALE - E UNA STRUTTURA COMPOSTA PER **L'80% DA PICCOLE E MEDIE IMPRESE**, SPESSO CON MENO DI DIECI DIPENDENTI. IL VALORE ECONOMICO È DI **18 MILIARDI DI EURO**.

Fonte: Eraip.

> 1 maggio 2026 alle ore 0:00



■ Sopra: foto di gruppo dei relatori intervenuti all'incontro organizzato da Enaip Lombardia «Le nuove professioni del settore automotive - competenze e opportunità».

servizi come logistica e gestione avanzata delle lavorazioni. «Facciamo fatica a reperire risorse, ma dobbiamo chiederci: la colpa è dei giovani o dell'ambiente che proponiamo? Diamo loro una visione corretta del percorso in azienda?», ha sottolineato, evidenziando come il tema delle risorse umane sia anche una responsabilità organizzativa e culturale delle imprese.

COMPETENZE TRASVERSALI

Anche **Arianna Perfetto**, business development della concessionaria **Autovittani** (sedi Como, Lecco e Sondrio) ha evidenziato come il veicolo sia oggi «un software che si muove». La conseguenza diretta è che anche la carrozzeria deve dialogare con sistemi digitali complessi, interfacciarsi con i centri tecnici dei costruttori e interpretare dati diagnostici sofisticati.

«Mi ha colpito - ha evidenziato - il racconto di un ragazzo in stage che, davanti a un problema apparente-

mente semplice su un'auto, ha capito quanto fosse importante non solo la diagnosi tecnica, ma anche la capacità di tranquillizzare il cliente e di lavorare in rete con il centro assistenza del costruttore. Le componenti relazionali e digitali stanno diventando competenze necessarie».

Il contributo di **Giovanni Rigoldi**, amministratore delegato della concessionaria milanese **Autorigoldi** e Vicepresidente **AsConAuto**, ha ampliato lo sguardo sull'intera filiera: **AsConAuto** rappresenta circa mille concessionarie e 24mila riparatori. «E' finito il tempo - ha affermato - delle officine "sporche, brutte e cattive". Servono strutture organizzate, competenze evolute e capacità di gestione dei processi». Negli ultimi anni, nella sua realtà, sono stati inseriti tra i 70 e gli 80 giovani provenienti da percorsi di stage, con un alto tasso di conferma in azienda.

Giorgia Banchini, formatrice tecnica della **Fondazione Enaip Lom-**

bardia, si è concentrata sulla centralità del ragionamento: «Prima di attaccare il tester - ha riassunto - occorre connettere la testa».

A testimoniare che cosa succede realmente sul campo la giovane è intervenuta, invece, **Lucrezia Rusca**, artigiana della **Carrozzeria Adda** di Valmadrera (LC), che ha portato la prospettiva della nuova generazione, parlando di un percorso professionale (quello di **Enaip**, ndr) che consente un ingresso rapido nel mondo del lavoro: «Ho scelto questa professione perché desideravo - ha riferito - un mestiere pratico. In carrozzeria si impara facendo, nel tempo si acquisisce autonomia fino a gestire anche l'aspetto più delicato, e cioè il rapporto con il cliente».

«Stiamo entrando in una dinamica - ha osservato **Mattia Vanini**, vicepresidente del concessionario **Autotorino** - in cui ogni anno qualcosa cambia e ciò che era valido prima, rischia rapidamente di diventare obsoleto. La parola chiave diventa dunque dinamicità, intesa non solo come flessibilità, ma come capacità di leggere il cambiamento e anticiparlo, anche all'interno delle carrozzerie, dove l'evoluzione tecnologica sta ridefinendo ruoli e processi».

Una riflessione che si è estesa anche alle nuove tecnologie: «Se integrata correttamente nei processi, l'Intelligenza Artificiale non sostituisce le persone, ma ne amplifica le capacità» ha concluso, indicando nella IA un supporto alla diagnosi, alla gestione dei dati e all'efficienza operativa, più che un'alternativa alle competenze professionali.

«Se non si fa squadra, il risultato non arriva: dall'accettatore al magazziniere, al tecnico, ogni ruolo contribuisce allo stesso obiettivo». ◀